

CONVEGNO ROMA 20 SETTEMBRE 2012
Laureati in Scienze Motorie
tra sbocco professionale, lavoro nero e risorsa educativa

Il mio intervento scaturisce dal confronto con gli amici laureandi, laureati in Scienze Motorie, con i quali in questi anni si è fatto un lavoro comune all'interno della amicizia che è CdO Sport. Non siamo un ente di promozione sportiva ma una compagnia di amici che a vario livello si occupano di sport (allenatori, atleti, dirigenti, insegnanti, genitori) e che sono accomunati dall'intendere lo sport un mezzo educativo per eccellenza e che per approfondire questa loro posizione si sono messi insieme in questa compagnia (nata come associazione di Associazioni Sportive, ora è anche Associazione di persone).

Dividerò le mie considerazioni in due parti: la prima definirà una serie di problematiche individuate, la seconda sarà il racconto di come, attraverso un accompagnamento, sia stato possibile realizzare una serie di interventi per favorire i Laureati in Scienze Motorie ad entrare nel mondo del lavoro.

Considerando la peculiarità del corso di Laurea, questi i punti di maggior criticità individuati:

- 1) poca chiarezza e quindi poca preparazione rispetto alle figure professionali alle quali il corso di laurea dovrebbe preparare, i siti e la propaganda che le Università fanno sponsorizzano profili professionali che per legge non sono propri del laureato in Scienze Motorie o che possono essere svolti da chiunque anche senza titolo di studio (area salute, management, aprire una palestra,...)
Alcune facoltà sono nate sotto aree assolutamente lontane dalla specificità (veterinaria, lettere, giurisprudenza)
Eccessiva medicalizzazione del corso di studi (fisioterapia, scienze infermieristiche)
L'unico progetto che individuava la figura del LSM "Prescrizione dell'esercizio fisico come strumento di prevenzione e terapia", in alcune regioni non ha previsto l'accesso dei LSM.
- 2) nessuna "appetibilità" per la professione dell'insegnante (scarsissima preparazione didattica per chi volesse accedere alla scuola) complice anche la scelta di far scomparire i docenti delle discipline pratiche e ridurle ad ambiti sempre più ristretti e poco significativi, fatto che impedisce agli studenti di appassionarsi alla figura del docente di Scienze Motorie non avendo un esempio da seguire.
- 3) Solo il 23-25% dei laureati procede con la specialistica, sintomo evidente di insoddisfazione rispetto al percorso intrapreso e specialistiche che ripropongono gli stessi percorsi della triennale.
 - Lauree in "management dello sport" (7 sul territorio) ma nessuna società è gestita da manager con questa formazione.
 - Lauree in "attività adattata" (27) con un titolo che non ha allineamento con la normativa vigente che non prevede alcun inserimento in questo campo per i laureati
 - Lauree in Scienza dello sport (17)

- 4) nessuna sensibilità nel mondo dello sport (CONI e Federazioni) a privilegiare percorsi che favoriscano i laureati rispetto a tecnici che non hanno alcuna preparazione se non quella federale

Queste le criticità, nonostante queste problematiche la sensibilità delle Associazioni Sportive può essere uno dei motori di una rivalutazione dei laureati in Scienze Motorie. CdO Sport ha operato in tal senso in questi ambiti:

- 1) Creare ambiti in cui lo sport sia un mezzo educativo della “persona” nella sua interezza e per fare questo stringere una reale collaborazione con la famiglia e con la scuola. Per i ragazzi che affrontano lo sport con successo utilizzare la figura del Laureato in Scienze Motorie come Tutor del ragazzo (corsi di formazione già realizzati in accordo con l’Università Cattolica di Milano, la Regione Lombardia e CdO Sport).

Il Tutor è un educatore che, all’interno delle Società Sportive, sostiene il percorso di formazione globale degli atleti a supporto e integrazione delle figure tecniche e dirigenziali già presenti

Svolge, all’interno delle Società Sportive, funzioni di mediazione e interfaccia con le agenzie educative e sportive coinvolte (famiglia, scuola, società sportiva)

- 2) Accompagnare i laureati in Scienze Motorie ad intraprendere percorsi e progetti con il sostegno di una compagnia di amici “esperti” come realizzato attraverso i corsi per la preparazione del concorso TFA (di recente istituzione), l’aiuto nella programmazione del lavoro scolastico per i giovani supplenti (ivi compresi i progetti dell’alfabetizzazione motoria per la scuola primaria), i corsi di formazione per gli allenatori che affiancano attività istituzionali del mondo sportivo (Federazioni Sportive del CONI e Enti di promozione Sportiva) con il mondo accademico dei Laureati in Scienze Motorie per coniugare le capacità tecniche con l’intento educativo, pedagogico e psicologico caratteristico del percorso universitario.
- 3) Favorire la preparazione alla dirigenza delle associazioni sportive (a completamento dei percorsi universitari) attraverso momenti di formazione con dirigenti “esperti” e formatori di alto livello imprenditoriale.
- 4) Creare una rete di domanda/offerta tra gli aderenti a CdO Sport e attraverso il passa-parola per individuare richieste di professionalità e l’offerta di disponibilità da parte dei LSM.

PAOLA ZANNINI

Insegnante di Scienze Motorie Scuola Secondaria II grado

Consigliere Nazionale CdO SPORT